

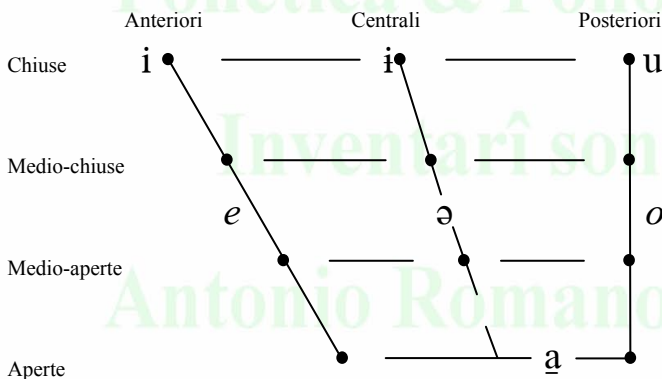
## Inventario fonetico e fonologico del romeno

### CONSONANTI

	Bilabiali	Labiodentali	Dentali	Alveolari	Postalveolari	Palatali	Velari	Glottidali
Occlusive	p b		t d			[c] [ɟ]	k g	
Nasali	m			n				
Polivibranti				r				
Monovibranti				[r]				
Fricative		f v	s z		ʃ ʒ			h
Affricate			ts		tʃ dʒ			
Approssimanti*						j		
Laterali Appr.				l				

\*Altre approssimanti: labiale-velare w (notare che anche alcune realizzazioni brevi di suoni vocalici, come ad es. ɛ e ɔ, possono presentare un'articolazione rapida assimilabile a quella di un'approssimante).

### VOCALI ORALI



### ANNOTAZIONI

ts, s e z sono prevalentemente dentali, mentre ʃ e ʒ sono tipicamente postalveolari<sup>239</sup>.

k e g tendono ad assumere un luogo d'articolazione nettamente più avanzato, a contatto con vocali anteriori al punto da poter essere sostituite da vere e proprie occlusive palatali (come ad es. in: *chiar*, *înghețată*). Anche h e l sono soggette a una forma di palatalizzazione davanti a i.

Di solito è un fono di tipo [r] che compare nella resa di /r/.

<sup>239</sup> Nel sistema alfabetico del romeno, la pronuncia ts corrisponde a quella della consonante associata al tipico grafema < ț >. ʃ è associata invece a < ș >, mentre ʒ corrisponde a < j >.

È notevole la desonorizzazione di *i* finale che produce la tipica *i̯*. (es.: *cinci*) all'origine di fenomeni di spirantizzazione e di affricazione presenti anche in alternanze morfo-fonologiche (*student/studenți* 'studente/i'; *urs/urși* 'orso/i').

Le vocali centrali *i* e *ə* possono presentare dispersioni distinte nelle realizzazioni di diverse varietà (soprattutto /ə/ che può essere realizzata piuttosto come *ɐ*)<sup>240</sup>.

Notevole sul piano diacronico la dittongazione che ha portato a *ɛ̃* e *ɔ̃* (dalla confusione di vocali medie brevi e lunghe latine) il primo con rese di tipo [ɛ̃æ] o [ja], il secondo con rese di tipo [ɔ̃ʌ] o [wɔ̃]. Questi esiti si alternano però con vocoidi non dittongati in condizioni metafonetiche (*drept/dreaptă/drepți/drepte* 'dritto/a/i/e', *floare/flori* 'fiore/i', *noapte/nopti* 'notte/i')<sup>241</sup>.

Di portata limitata la distintività della posizione di un accento di parola (es.: *umbre* 'ombrello' vs. *umbrele* 'le ombre') che però contribuisce alla caratterizzazione lessicale (es.: *veselă* 'vasellame' vs. *veselă* 'allegra').

240 Notare che *i̯* può corrispondere a < î > e < â > dell'ortografia moderna (con alterne vicende in un recente passato), mentre *ə* è associata a < ă >.

241 Interessanti anche le alternanze tra *ɔ̃* e *ə* (come in *carte/cărți* 'carta/e'), tra *ɛ̃* e *e* (come in *păr/peri* 'pero/i'), oppure tra *ɔ̃* e *e* (come in *fată/fete* 'ragazza/e') oppure tra *i̯* e *i* (come in *tânăr/tineri* 'giovane/i').